



Alla riscoperta dell'antica via Prenestina

di Angelo Pinci

Edite dall'Istituto Poligrafico dello Stato una serie di guide sulle antiche "Strade del Lazio"

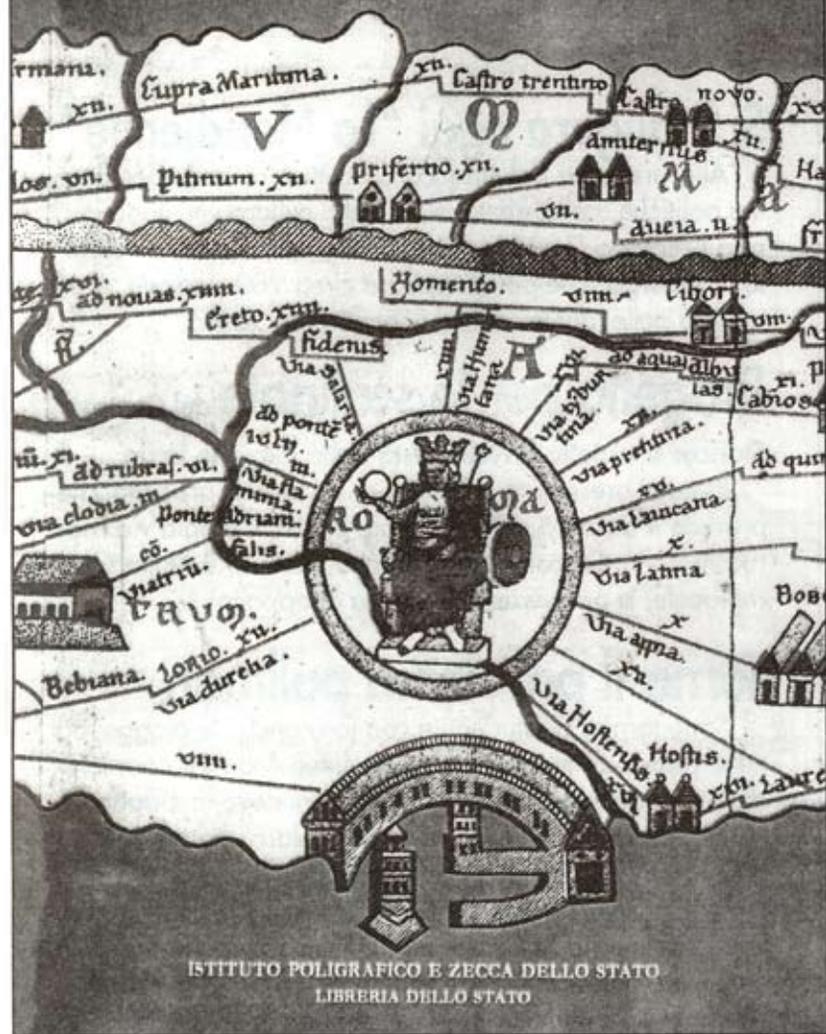
La riscoperta delle antiche strade del Lazio, delle bellezze naturali e paesaggistiche e delle città, piccole o grandi, da esse attraversate o nelle loro vicinanze è quanto si sono proposti i curatori della collana "Antiche Strade del Lazio", una serie di guide turistiche edita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Il decimo volume della collana è dedicato alla via Prenestina, l'unica di tutte le antiche strade consolari di Roma che si sia ancora conservata nel suo ambiente e nel suo lastricato, intatta per molti chilometri nei suoi grandi poligoni basaltici, nei suoi ponti, nei suoi sepolcri.

ANTICHE STRADE

LAZIO

FRANCESCA CARBONI

VIA PRENESTINA



L'autrice della guida, Francesca Carboni, ha illustrato tutto il territorio attraversato dall'antica strada romana che, partendo da Porta Maggiore in Roma, giungeva a Praeneste (odierna Palestrina), da cui prese il nome e proseguiva fino a Genazzano. La guida, dopo un capitolo dedicato ai cenni storici sulla strada e il suo territorio, propone otto itinerari da poter seguire in otto giornate diverse per meglio gustare le bellezze naturali e monumentali che si snodano lungo il percorso e che sono sconosciute anche alla gran parte degli abitanti dei centri interessati.

Il **primo** tratto è naturalmente dedicato alla periferia della capitale e in particolare a Porta Maggiore, da cui la strada ha origine, il sepolcro del fornaio Eurisace, la basilica sotterranea neopitagorica, sconosciuta ai più, il Torrione, il colombario dei giardinetti di largo Praeneste, i resti della villa dei Gordiani, Tor Tre Teste, la tenuta di Torre Angela Vecchia, fino ad arrivare al Ponte di Nona al nono miglio della via.

Un **secondo** itinerario va dai resti dell'abitato di Gabi, sul ciglio del lago di Castiglione prosciugato nel secolo scorso e il tempio di Giunone Gabina, al fontanile delle Zinne per proseguire fino alla tagliata di S. Maria di Cava-

monte. Giunti alle pendici dei Monti Prenestini vengono suggerite diverse deviazioni. Il **terzo** itinerario è interamente dedicato a Zagarolo.

Il **quarto** va dal castello di Passerano a quello di Corcolle per arrivare fino a S. Vittorino passando per i ponti monumentali della zona che consentivano agli acquedotti di superare i fossi in un suggestivo percorso naturalistico (Ponte S. Pietro, Ponte S. Antonio, Ponte Lupo).

Il **quinto** itinerario è dedicato al territorio di Galliciano, Poli con la famosa Villa Caterna, Casape e S. Gregorio di Sassola. Nel **sesto** sono descritti i resti archeologici di Palestrina e Castel S. Pietro. Palestrina è un centro urbano di interesse particolare storico e ambientale per cui molte pagine sono dedicate ai suoi monumenti, in particolare il Tempio della Fortuna, il Museo Nazionale Archeologico, la rocca dei Colonna.

Il **settimo** itinerario prevede la visita di Capranica, Guadagnolo, il Santuario della Mentorella e Rocca di Cave. L'ultimo è dedicato a Cave e Genazzano col Castello Colonna e il Ninfeo bramantesco.

Completa la guida una ricca bibliografia suddivisa per itinerario in modo da poter facilitare tutti coloro che volessero saperne di più sui luoghi descritti.